

'Con il Temple Bar chiude un luogo mitico'

SASSUOLO — E' di questi giorni la notizia della chiusura del *Temple Bar*, mitico ritrovo dei giovani di Sassuolo e dintorni. «Il for-scramento manifestato dai gruppi giovanili che si sono formati in questi 10 anni d'apertura, non può essere certo mitigato dalla decisione di trasformarlo in ristorante, almeno che i giovani, nel frattempo, non si siano trasformati in raffinati buongustai. Difficile da crederci, considerati i costi medi in "euro" attuali e le note scarse disponibilità dei giovani stessi». Il commento arriva da Giorgio Storchi (Repubblicani Europei), Umberto Veratti (Socialisti Democratici Italiani), Walter Telleri (Verdi) e Sergio Anceschi (Il cantiere per il bene comune). Gli esponenti politici (i primi tre fanno parte della maggioranza) aggiungono: «Ogni decisione può essere giusta o sbagliata. Questa è sicuramente sbagliata, perché né il Sindaco, né l'Assessore alle politiche giovanili, hanno motivato le scelte di chiusura (che tutti danno per scontate).

ta) con un progetto sostitutivo e migliorativo». I quattro non mancano di lanciare un monito ai colleghi di maggioranza. Dicono, infatti, che «il programma elettorale del centrosinistra era pieno di promesse e attenzioni per le politiche rivolte ai giovani. Dopo un anno, per il momento, questi sono i risultati. Si parla giustamente di bilancio partecipato, ma sarebbe forse meglio — affermano Storchi, Veratti, Telleri e Anceschi — far partecipare i giovani alle scelte che li riguardano specialmente, quando le scelte politiche mortificano anziché gratificare le aspettative dei cittadini». Poi aggiungono: «Si sussurra, in ambienti bene informati, che il beneficiario sia *Arez-Arez*. Tra non molto uscirà un bando di concorso, democraticamente aperto a tutti gli interessati, per la gestione del ristorante e degli spazi attigui che subentrerà al centro giovani. Se *Arez-Arez*, o persone ad essa collegate, si aggiudicherà l'appalto emergerà chiaramente la verità».

'Il Comune sta sbagliando' Chiusura Temple Quattro consiglieri criticano la scelta

Continuano i contributi da parte della popolazione sassolese contro la chiusura del Temple bar.

Questa volta non viene chiamato direttamente in causa l'assessore alle politiche giovanili Marco Fiori, pesantemente contestato dai suoi coetanei, ma il motivo potrebbe essere rappresentato solo dalla posizione di chi interviene: Mri, Sdi, Verdi e Cantiere per il bene comune.

«Il forte scorporamento manifestato dai gruppi giovanili che si sono formati in questi 10 anni di apertura — hanno detto all'unisono Giorgio Storchi dei repubblicani, Umberto Veratti dei socialisti, Walter Telleri dei Verdi e Sergio Anceschi del 'bene comune' — non può essere certo mitigato dalla decisione di trasformarlo in ristorante a meno che i giovani, nel frattempo, non si siano trasformati in raffinati buongustai». Difficile da crederci, considerati i costi medi in euro attuali e le note scarse disponibilità dei giovani stessi. Ogni decisione può essere giusta o sbagliata. Questa è sicuramente sbagliata perché né il sindaco né l'assessore alle politiche giovanili hanno motivato le scelte di chiusura (che tutti danno per scontate) con un progetto sostitutivo e migliorativo».

E, lo vogliamo ribadire, si tratta di un quartetto che sostiene la maggioranza, almeno sulla carta, e che durante la campagna elettorale dello scorso anno, ha avuto (con più o meno convergenze) sintonia con l'elezione alla carica di sindaco di Graziano Pattuzzi.

«Il programma elettorale del centrosinistra che abbiamo concorso a delineare, promuovere e sostenere — aggiungono infatti i diversi rappresentanti delle forze politiche — era pieno di promesse e attenzioni per le politiche rivolte ai giovani. Dopo un anno, per il momento, questi sono i risultati. Si parla giustamente di bilancio partecipato ma sarebbe forse meglio far partecipare i giovani alle scelte che li riguardano specialmente quando le scelte politiche mortificano anziché gratificare le aspettative dei cittadini».

Fiori, che si trovava in vacanza in Giappone, rientra e deve, per così dire, "scendere in campo". (a.s.c.)